

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Brescia

65° Anniversario della Fondazione dell'UNMS



1937



2002

**I SOLDATI D'ITALIA
DELLA TERRA DEL MARE E DEL CIELO
I CUSTODI DELLA LEGGE E DELLE ISTITUZIONI
DIFENSORI DELL'INCOLUMITÀ
E DELLA LIBERTÀ DEI CITTADINI
GLI AMMINISTRATORI DELLA COSA PUBBLICA
PER IL PROGRESSO SOCIALE DELLA NAZIONE
CADUTI, MUTILATI E FERITI
NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE
AL SERVIZIO DELLO STATO
CHIEDONO DI NON ESSERE DIMENTICATI**

Il saluto del Presidente Nazionale

Il 24 giugno del 1947, con un decreto firmato dal Capo dello Stato Enrico De Nicola e dal Ministro dell'Intero Mario Scelba, l'Unione Nazionale Mutilati Per Servizio veniva eretta ad Ente Morale e perciò riconosciuta giuridicamente.

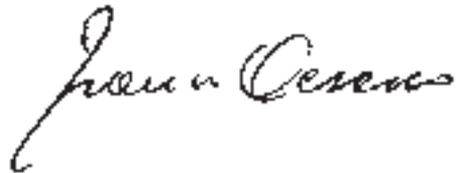
Ma bisogna fare un passo indietro di ben 10 anni, e guardare a Brescia, per risalire all'idea di fondare questa associazione da parte del Tenente Andrea Gaspari, mutilato da ambedue le mani per lo scoppio di una bomba, mentre impartiva istruzioni militari alle reclute del Distretto della vostra città.

Infatti, nel 1937 un giorno, sul quotidiano cittadino, ecco apparire un trafiletto con l'invito a tutti coloro che fossero stati riconosciuti feriti in servizio militare (non di guerra) a presentarsi in Corso Magenta per iscriversi alla costituenda Associazione.

Sono passati 65 anni, ed ora la vostra sezione, la prima in Italia per fondazione, festeggia quella data, quell'idea.

Come presidente nazionale dell'UNMS sono orgoglioso di festeggiare con voi questo anniversario. Una data che deve servire anche monito alle autorità e a tutta la società civile, perché non dimentichi chi per servire la Patria ha dato gran parte del suo corpo, della sua vita.

Franco Cesareo

A handwritten signature in black ink, reading "Franco Cesareo". The signature is written in a cursive, flowing style with a prominent initial 'F'.



Stemma Comune di Brescia

Il saluto del Sindaco di Brescia

È con vero piacere che reco un messaggio di saluti – mio personale e dell’intera Amministrazione municipale – alla sezione bresciana dell’Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) in occasione dei sessantacinque anni di attività.

Un saluto che non vuole essere puramente formale – esprimere solo il doveroso, più cordiale ringraziamento per questi intensi anni di attività – ma manifestare anche il personale compiacimento per il significativo traguardo raggiunto.

Compiacimento sorto in me, innanzi tutto, in ragione della rinnovata conferma della storica, corretta presenza dell’UNMS nella nostra comunità cittadina e provinciale. Risale, infatti, all’ormai lontano 1937, per iniziativa del tenente Andrea Gaspari, - privato di ambedue le mani per lo scoppio di una bomba mentre impartiva istruzioni militari alle reclute del Distretto di Brescia -, l’organizzazione dei mutilati per motivi di servizio nel Bresciano.

Soddisfazione motivata, in secondo luogo, dalla rinnovata conferma dell’altrettanto storico, pluridecennale, positivo impegno profuso dal Presidente bresciano dell’UNMS, il Cavaliere di Gran Croce Arrigo Varano, un concittadino di “adozione” – diciamo così – che mi onora della sua stima e della sua amicizia.

Una persona alla quale mi accomuna fra l’altro – mi piace ricordarlo oggi – una radicata passione per le vicende storiche della nostra comunità, in qualche modo una condivisione di “vocazione professionale”.

Come noto, infatti, l’amico Arrigo è già stato ispiratore di un prezioso volume (*E qui nacque l’UNMS Brescia, 1937. Storia della fondazione dell’Unione Nazionale Mutilati per Servizio*, Brescia, 1990) che, oltre a ricostruire la storia dell’UNMS bresciana (anche attraverso una ricca appendice documentaria), offre una ragionata presentazione della meritoria attività dell’Associazione.

Quanto ricordato non deve apparire una incogrua divagazione: ricostruire con la dovuta acribia la propria storia, riandare alle proprie radici è sempre il modo migliore per riscoprire le ragioni del proprio impegno e nel contempo fecondo collante per rinsaldare le ragioni della propria appartenenza associativa, quindi anche identitaria, a maggior ragione in vista di un anniversario importante.

La condivisione dei principi ispiratori e degli obiettivi della vostra Associazione coincide anche, dall’altro canto, con il terzo ed ultimo motivo di compiacimento che sento il dovere di comunicare oggi.

Principi ispiratori solennemente enunciati dall’articolo 4 del vostro Statuto. Fra essi voglio ricordare, in quanto meritevoli di una condivisione particolare, almeno i seguenti:

- . esaltare i valori morali, civili, militari e storici della Patria;

- . mantenere vivo fra i soci il sentimento della fratellanza e della solidarietà;
- . praticare l'elevazione spirituale dei soci che si considerano come membri di una sola grande famiglia, esaltando in essi l'orgoglio delle minorazioni subite nell'adempimento di un dovere nazionale e sociale e perché possano continuare ad essere forze operanti per il bene della Patria.

Obiettivi anch'essi chiaramente elencati nel medesimo articolo. Quindi:

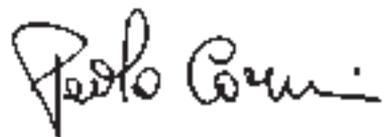
- . intervenire presso i pubblici poteri e le amministrazioni pubbliche e private a sostegno degli interessi e diritti dei propri aderenti;
- . servire da intermediazione gratuita nelle relazioni fra i soci e le amministrazioni da cui dipendono;
- . praticare tutta la possibile assistenza morale materiale ai soci e alle loro famiglie.

E chi sono questi aderenti, questi soci? Sono carabinieri, militari delle Forze Armate, agenti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, agenti di custodia, guardie forestali, vigili del fuoco, vigili urbani, militari in servizio di leva, magistrati e tutti gli altri dipendenti della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere, contraggono mutilazioni o invalidità.

La tutela, insomma, degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per servizio come dei familiari dei caduti fa sì che l'Unione sia una presenza preziosa – in qualche modo insostituibile – nella nostra comunità nazionale.

Per le ragioni che ho sommariamente elencato, desidero esprimere a tutti gli associati, ai responsabili, al presidente provinciale, gli auguri per il tempo che verrà, per una rappresentanza capace di costituire luogo credibile ed affidabile, come nella più alta tradizione di responsabilità e coerenza dell'UNMS bresciana.

Paolo Corsini



Il saluto del Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale

Cav. di Gran Croce Arrigo VARANO

“La storia nostra è storia della nostra anima; e storia dell’anima umana è la storia del mondo”. Così Benedetto Croce nel suo libro: *“La storia come pensiero e come azione”*.

Mai pensiero come questo mi è sembrato più adatto ad accompagnare questa piccola pubblicazione, che vuole ricordare la nostra storia di mutilati per servizio. Storia giunta al suo sessantacinquesimo anno.

Correva, infatti, il 1937 quando il bresciano Tenente Andrea Gaspari radunava vicino a se i primi simpatizzanti della nascente associazione, la prima in Italia.

La storia non è fatta solo di grandi eventi, d’importanti documenti. La vera storia è fatta anche di piccole cose, piccoli episodi e di documenti apparentemente senza grande rilevanza.

Ho pensato di raccogliere questo piccolo opuscolo di *“scelghe”*, dopo la pubblicazione del ponderoso volume dal titolo: **“...E qui nacque l’UNMS – Brescia 1937”** del 1990 per completare la nostra storia. È, infatti, necessario conoscere il nostro passato per capire il presente ed interpretare il nostro futuro.

La documentazione che ora propongo alla vostra attenzione forse farà sorridere i più; ma sono certo che, anche alla luce del nostro attuale modo di vivere, certi documenti che testimoniano la durezza del dopo guerra, potranno servire di monito alle nuove generazioni.

Chi non ricorda non vive. Noi vogliamo ricordare.



Arrigo Varano

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Arrigo Varano'. The signature is written in a cursive style and is enclosed within a dashed-line rectangular border.

Terrificante esplosione nella caserma "A. Monti,"

Un ufficiale e tre soldati feriti gravi - Trenta altri feriti leggermente

Nella mattinata di ieri gli abitanti della nostra città per un largo tratto nei paraggi di via Grazie udivano, verso le nove e un quarto una detonazione violenta che non mancava di suscitare qualche allarme.

Infatti, i militi della Croce Bianca, la cui sede dista dal luogo dove la drammatica esplosione è avvenuta duecento metri all'incirca, temendo qualche sinistro facevano uscire dal garage due autolevighe, pronte ad accorrere appena giungesse un richiamo di soccorso.

Purtroppo, la loro previsione non era errata: pochi minuti dopo il telefono chiedeva d'argento il loro intervento alla Caserma del 77 Fanteria, sita in fondo a via Grazie.

Lo scoppio

Ecco cos'era accaduto.

Al pianterreno del vasto edificio, al di là del cortile-giardino, che si scorge dal portone della caserma, nella camerata che serve da refettorio, si svolgeva intorno alle nove l'istruzione sul-

tegnere. Andrea, di 35 anni, da Sile Marasino, valoroso ferito di guerra, stava appunto impartendo tale istruzione a un gruppo di un centinaio di soldati i quali gli stavano d'attorno in circolo serrandolo dappresso.

Il tenente teneva fra le mani una bomba a mano di nuovo modello tipo M.C.S. Nessuno pensava che il terribile proiettile potesse essere carico, né ancora l'autorità militare, che conduce l'inchiesta per il gravissimo fatto è riuscita a stabilire come nella cassetta co-

devoa contenere bombe vuote, si sia potuto trovare una carica.

Fatalmente quando l'ufficiale svolge il nastro che libera il percussore la capsula urtata scoppia e l'ordigno compie la sua opera micidiale nel gruppo dei soldati.

Quando si pensò che codeste bombe nel suolo scavano esplodendo una fessella, si può immaginare quale debba essere stata la gravità del sinistro.

Mentre una quindicina di feriti, tra cui il tenente Gaspari, si abbattevano al suolo, gli altri fuggivano in preda a terrore precipitandosi dalle porte nel cortile.

L'intervento di alcuni ufficiali valsero a far ritornare in brevissimo tempo la calma e la disciplina, nonostante la giustificabile vivissima emozione per il sinistro.

Si provvide subito a soccorrere i feriti che venivano trasportati in alcuni locali della Caserma, mentre le due autolevighe della Croce Bianca con parecchi soccorsi giunsero alla Caserma con rapidità veramente fulminea, nello spazio di pochi minuti dopo l'esplosione.

I feriti

I maggiormente colpiti dal terribile ordigno apparvero subito il tenente Gaspari col caporal maggiore Caselli Giuseppe e Fontana Mario, il caporale Meo il Fortale ed i seguenti soldati: Crovato Carlo, Galleanzini Ignio, Ghilardi Guido, Zedler Antonio, De Alessandro, Rossetti Giuseppe, Storri Fernando.

Oltre a questi, ne rimanevano feriti

ben ventitré, ma solamente quelli nominati ebbero bisogno delle cure ospedaliere.

Le ferite sono state tutte rianchiate nella parte superiore del corpo, giacché come si è detto, il tenente istruttore teneva la bomba fra le mani all'altezza del petto.

Nello spazio di tre quarti d'ora, le autolevighe della Croce Bianca, in tre viaggi consecutivi, trasportavano, dopo averli sommarariamente medicati e fasciati, all'Ospedale Militare in via Alessandro Monti tutti i feriti.

Quivi il colonnello medico dott. Foresti, il capit. Sinigaglia ed altri di cui non ci sono stati forniti i nomi, si prodigarono con amorosa sollecitudine intorno ai disgraziati. Purtroppo al tenente Gaspari, per l'orribile strazio compiuto nelle mani dalla bomba, si dovettero amputare entrambe.

Le sue condizioni permangono gravi come quelle di altri tre soldati.

Fu subito un accorrere di autorità militari, come il generale comandante la Divisione, Amanca, e civili, quali il Prefetto, comm. Siragusa e il Questore cav. Viola ed altre le quali tutte si interessarono premurosamente dello stato dei feriti. Le autorità militari hanno disposto immediatamente una accuratissima inchiesta per assodare le responsabilità del drammatico incidente.

Al letto del tenente Gaspari è accorrieri nel pomeriggio la sua signora (egli è infatti ammogliato con due bambini), alla quale è stata pietosamente nascosta la grave operazione che l'infelice ha dovuto subire.

Drammatico accidente di caccia | Tragedia nel

*dal Giornale di il Popolo di Brescia
del 22 Ottobre 1924*

Nota autografa del Fondatore UNMS Tenente “Andrea Gaspari”

Prima parte

Fin dal Novembre 1937 il tenente Andrea Gaspari, rimasto mutilato d'ambidue le mani per lo scoppio di una bomba, mentre impartiva istruzioni militari alle reclute del Distretto di Brescia, dava vita presso la propria abitazione in corso Magenta, alla prima organizzazione dei minorati per servizio della provincia di Brescia.

L'invalido tenente A. Mainetti così scrive nel 1952 di Andrea Gaspari:

« Anni addietro, assai frequentemente si vedeva passeggiare per il centro cittadino, sempre sereno e comunicativo, un distinto signore, che nella correttezza dei modi, tuttavia temperata da una bresciana cordialità, si faceva notare per persona che aveva tutto l'aspetto di un ufficiale di carriera in pensione, nonostante l'età non avanzata, ma due moncherini erano in luogo delle mani ed immediata una idea passava per la mente di coloro che notavano, sia pur di sfuggita, quel signore: è un mutilato della guerra 1915-18!

Tuttavia, fatto qualche raffronto e data l'età, ciò non appariva possibile.

Un giorno dell'anno 1937, reduce lo scrivente dall'Africa, dove riportò una lieve ferita all'occhio; legge un trafiletto sul giornale cittadino: era l'invito a tutti coloro che fossero stati riconosciuti feriti in servizio militare (non di guerra), a presentarsi in corso Magenta per iscriversi alla costituenda Associazione.

Mi vi reco dopo qualche tempo e chi trovo? Proprio quel signore che già avevo notato ed i cui moncherini erano l'orribile ricordo di una mutilazione; era il caro, indimenticato e indimenticabile tenente Gaspari che io imparavo ad apprezzare proprio mentre, con quella formidabile capacità organizzativa che i vecchi soci solo conoscono, con quella sua amabile capacità di farsi stimare ed ascoltare e rispettare, stava fondando questa nostra Associazione entro cui ci sentivamo quasi come in aria di famiglia.

Così mentre ripensiamo doverosamente al benemerito Fondatore della sezione bresciana, noi pensiamo anche a tutta quella schiera di ufficiali e soldati che senza medaglie, senza nastrini di campagne, sono usciti dalle caserme, ove la vita militare pareva una parentesi lieta della loro giovinezza, con una invalidità permanente, con una ferita che menomava la loro capacità lavorativa. »

L'incontro del Mainetti col Gaspari diede luogo a quella reciproca stima e comprensione che nasce spontanea fra minorati per servizio, che il Gaspari continuò ad organizzare.

A comprova della infaticabile attività del Gaspari si trascrive qui di seguito un documento ufficiale attestante le pratiche da lui svolte, onde formare una « Associazione fra Mutilati ed Invalidi per causa di servizio militare ».

« Da parte del tenente a riposo *Gaspari Andrea Alfredo* nel novembre 1937, vennero iniziate pratiche per la formazione di una Associazione fra Mutilati ed Invalidi per causa di servizio militare, non di guerra.

Fu scritto alle Autorità civili, militari provinciali, salendo a Ministri e perfino al Capo della Stato. Vennero pubblicati articoli di propaganda su quasi tutti i giornali della Lombardia e sul « Forze Armate » di Roma.

Da documenti passati all'archivio della nostra Associazione viene dimostrato il metodico lavoro svolto verso le superiori autorità per la realizzazione del desiderio dei nostri minorati.

In contrasto con l'allora capo dei mutilati di guerra Carlo Delcroix, che non vedeva la necessità della creazione della nostra Associazione, fu la sezione provinciale dei minorati di guerra di Brescia, i cui dirigenti ci accolsero sempre cordialmente e ci furono di grande aiuto.

Dobbiamo essere riconoscenti a codesta sezione che aiutò moralmente e materialmente i nostri amici con spirito di vero cameratismo, sbrigando molte pratiche di pensione.

Con propaganda fatta attraverso i giornali si poté formare un primo gruppo di aderenti, residenti in ogni parte d'Italia, due di questi residenti a Roma fanno parte del consiglio direttivo della Direzione Generale della nostra Associazione.

Nella sede della nostra sezione si conserva un faldone di lettere dei nostri compagni che dimostravano la simpatia per la benefica istituzione ed è chiaro il desiderio della creazione di questa Associazione che riunisca tutti i minorati per causa di servizio militare, e lodano la benefica iniziativa.

Sono compagni di ogni ceto che descrivono le loro sofferenze e i loro dolori, conseguenze dell'infortunio subito per servire la Patria.

Sono ciechi, mutilati delle gambe e delle braccia, straziati nelle loro carni o affetti da malattie inguaribili, costretti ad una vita umiliante, perchè il Governo non viene incontro alle loro necessità.

Lo scopo dell'Associazione è di riunire tutti gli infortunati per servizio militare, non di guerra, e di assisterli moralmente e materialmente. Si tratta di difendere i loro interessi e di poter fare ottenere loro quelle facilitazioni e quei benefici già concessi alle Associazioni affini.

E' giusto che anche il Mutilato ed Invalido per servizio militare abbia una tessera che lo distingua, un distintivo, una bandiera.

Un distintivo abbastanza carino è stato istituito con Regio Decreto 28 Settembre 1934, n. 1820 del quale molti sono già in possesso con relativo brevetto, ma dato che su quello erano

incisi due fasci, segno del passato regime dittatoriale, dovrà essere sostituito.

Nel Settembre 1938 per interessamento del Federale di Brescia e del comandante della Divisione Territoriale di Brescia, venne inviato al segretario del partito fascista un promemoria, con schema per la costituzione della nostra Associazione, redatto con competenza dall'allora Presidente della Federazione Mutilati di Guerra della provincia di Brescia.

Il 18 Febbraio 1939 venne inviata un'istanza al Ministero della Guerra, chiedente l'autorizzazione della fondazione della Associazione o almeno per l'aggregazione di tutti i mutilati per servizio militare all'Associazione Mutilati di Guerra.

Dove dovevano ricorrere questi poveri disgraziati per sbrigare le complicate pratiche di pensione?

Il 3 Marzo 1939 S. E. il senatore Carlo Bonardi che si è pigliato molto a cuore la nostra causa mi comunica che la istanza inviata al Ministero della Guerra è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; questa comunicazione in data 10 Marzo ci viene fatta anche dall'allora Segretario alla Guerra Generale Pariani (ma forze occulte lavorano contro la nostra iniziativa).

Il 29 Marzo 1939 il Consigliere Nazionale medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ci comunica che la nostra istanza al Consiglio dei Ministri è stata trasmessa per competenza al Ministero degli Interni.

Il 30 Maggio 1939 il senatore Bonardi ci riferisce che il Ministero degli Interni non ha ravvisato l'opportunità della costituzione di questa nuova Associazione.

Dopo questo poco lusinghiero risultato non ci siamo disarmati e abbiamo insistito ancora nelle diverse pratiche.

Propugnatori e animatori della nostra idea e che svolsero

pratiche verso le Autorità Governative, per la costituzione della nostra Associazione furono dopo il 1939, il prof. De Julio di Roma, attuale Direttore Generale dell' *Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi per servizio militare e civile*, il cav. Franco Padula di Roma, il rag. Remo Di Matteo di Roma, il sig. Nino Maggi di Modena, ed il colonnello Battista Mamusi di Como che formò in questa città una sezione, e il sig. Candido Schiavon di Venezia.

Nel Marzo 1945 è stata finalmente costituita la nostra Associazione in Roma con atto Notarile dell'avv. Francesco Antonelli sotto la denominazione di:

**“ ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI MILITARI
PER INVALIDITÀ E MUTILAZIONI RIPORTATE IN
SERVIZIO O PER CAUSA DI ESSO ..**

tenente Andrea Gaspari »



Il fondatore Tenente A. Gaspari

**PICCOLI APPUNTI
DI STORIA BRESCIANA
DELLA NOSTRA
ASSOCIAZIONE**

LO STATUTO

<p style="text-align: center;">S T A T U T O</p> <p style="text-align: center;">DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.)</p> <p>Approvato dall'Assemblea dei soci il 7 luglio 1946 e modificato nelle assemblee tenutesi il 2 febbraio e il 27 aprile 1947.</p> <p style="text-align: center;">-----</p> <p style="text-align: center;">COSTITUZIONE - SEDE - SCOPI</p> <p>Art.1°) E' costituita in Roma, Piazza Adriana n.2, l'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.)</p> <p>Art.2°) La sede centrale è in Roma. L'Unione Na- zionale su menzionata è così organizzata; un Grup- po per ogni regione d'Italia sotto la giurisdizione diretta della Presidenza di Roma; una Sezione per ogni Capoluogo di Provincia sotto la giurisdizione del Capo Gruppo di Regione. Ogni Sezione accoglierà nelle proprie file le sottosezioni comunali delle Province.</p> <p>Art.3°) L'Unione è apolitica, indipendente, non spe- culativa.</p> <p>Art.4°) L'Unione si propone i seguenti scopi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) esaltare i valori morali, civili, militari e sto- rici della Patria;b) mantenere vivo fra i soci il sentimento della fratellanza e della solidarietà;c) praticare l'elevazione spirituale dei soci che si

La prima pagina dello Statuto steso a Roma presso lo studio del notaio Francesco Antonelli.

e) per morosità di almeno sei mesi consecutivi nei pagamenti sociali.

Art. 20*) Per quanto non è contemplato nel presente Statuto, provvederemo il Regolamento interno e, in difetto, le leggi vigenti dello Stato.

1) si aggiunge: « ed ha poteri deliberativi. » 2) si aggiunge: « in libro h. »
— Due fogli approvati.

C E R T I F I C O

io avvocato FRANCESCO ANTONELLI notare in Roma con studio alla Corsia Agonale 10 ed iscritto al Ruolo Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Latina e Velletri, che quanto sopra è il vigente statuto della UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.) approvato nell'assemblea dei soci del 7 Luglio 1946, come da verbale a mie rogite di pari data, comprensivo delle modifiche fino ad oggi apportate.

In fede ecc.. Si rilascia a richiesta dell'Unione suddetta, in carta libera per uso amministrativo.

Roma li 10 Maggio 1947



Francesco Antonelli

MINISTERO DELL'INTERNO

Visto: D'ordine del Capo Provvisorio dello Stato.

IL MINISTRO

F.to Seck

Roma, addì 24 Giugno 1947



*Stampa contornata
del Ministero dell'Interno
con timbro circolare e al Paragrafo*
Stampa

Roma 10 maggio 1947: Ultima pagina dello Statuto con i regolari timbri e firme.

**UNIONE NAZIONALE MUTILATI
ED INVALIDI PER SERVIZIO**

(Ente Morale Decreto n. 650 del 24-6-1947)

**UNIONE NAZIONALE
MUTILATI PER SERVIZIO**

25121 Sezione di BRESCIA
Via A. Mario, 55 - ☎ 57348



U. N. M. S.

SEDE CENTRALE
ROMA - VIA CAVOUR, 71

GRUPPO REGIONALE LOMBARDO

VIA UGO FOSCOLO, 5
MILANO

Chi siamo

La nostra “*Carta d’identità*”. Notare il timbro con l’indirizzo della nostra sezione di Brescia.

I PRIMI BILANCI CONSUNTIVI

9

rispolero assicurandoci il loro interessamento special-
mente per i grandi invalidi onde far ottenere la
superinvalidità, per la fornitura degli apparecchi di
protesi gratuita e per il sollecito disbrigo delle
pratiche di pensione per tanti mutilati e invalidi
di che a tutt'oggi dopo due o tre anni dall'infor-
tuni si trovano sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Ma le promesse furono vane perché
tanto l'Avvocato Ottaviani come gli allora Ministri
della Guerra e delle Finanze vennero per le ultime
elezioni destituiti dalla carica.

Bilancio consuntivo - Entrate 24.628.20
al 26-5-1946

uscite 26.437.20 - Deficit 2109 %

Le promesse vane ed i primi magri bilanci iniziali

LA PRIMA CIRCOLARE

229

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
SEZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

PALAZZO BROLETTO — TELEFONO 34-09 — C. C. POSTALE 17-15167

CIRCOLARE N. 1 *Brescia, 23 Luglio 1947*

EREZIONE IN ENTE MORALE — La nostra associazione il 24 giugno 1947 con decreto firmato dal capo dello Stato DE NICOLA e dal Ministro dell'Interno SCELEBA è stata eretta in Ente Morale e perciò riconosciuta giuridicamente.

La nostra Unione comprende anche i Mutilati e invalidi civili muniti del libretto di pensione rilasciato da un'amministrazione statale.

AUMENTI DI PENSIONE — Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 27 Giugno u. s. sono stati deliberati aumenti di pensione per Mutilati e invalidi per servizio che arrivano fino a L. 2500 mensili; in questi aumenti sono compresi anche i tabellari. Daremo informazioni più precise appena saranno pervenute.

SCATOLETTE DI CARNE — Presso la nostra sede sono in distribuzione scatolette di carne americana del peso di gr. 350 a L. 55 l'una. Chi desiderasse acquistarle può ritirarle direttamente o a mezzo delega scritta.

Sono arrivati gli americani! Hanno portato anche le scatolette di carne...

I FRANCOBOLLI



L'Italia repubblicana ha i suoi primi francobolli. Ecco due esemplari della famosa serie nota come "Democratica" che affrancano la nostra corrispondenza.

PUBBLICITÀ

Scuole Governative Interne
(media, ginnasio, liceo classico)-sede legale di esame - rette modiche - trattamento ottimo

CORSI DI RICUPERO
per allievi respinti - lezioni in tutte le materie per ogni ordine di scuola



Collegio L. Gonzaga
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
(Mantova) - telefono 45

GU

Ritorna la MILLE MIGLIA
Fragranza di fiori, rombo di motori e... fame da lupo!
Mettete a posto il Vostro stomaco con le ghiottonerie della

ROSTICCERIA MAMELI
Corso Goffredo Mameli, 53
vicino al « mostasù delle cossere ».

Panini imbottiti - arrostiti - pesce fritto - verdure condite - patatine fritte - pizza alla napoletana

Rosticceria Mameli Tel. 3492

Brescia - Bollettino "Il Mutilato in Servizio" Anno 1° - n° 2 - Sorgono le prime scuole governative interne e... ritorna la Mille Miglia!

DIRITTI E DOVERI

Q UNIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO

C° MATTEOTTI, 54

B R E S C I A

TEL. 27-66

La Sezione è aperta Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle 9-12 e 15-18

Bollettino n.1

Giugno 1951

Doveri e diritti del Mutilato o Invalido per Servizio

D O V E R I :

- 1) - Per il Mutilato e Invalido per Servizio il suo primo dovere è di essere iscritto all'Unione e pagare ogni anno la regolare tessera.
- 2) - Fare propaganda perchè tutti i Mutilati e Invalidi per Servizio si iscrivano all'Unione, ricordando che l'unione fa la forza.
- 3) - Partecipare a tutte le assemblee indette dalla Sezione Provinciale e frequentare con più assiduità "la Sezione" per essere aggiornati di tutte le disposizioni di legge emanate a favore dei Mutilati e Invalidi per Servizio.

D I R I T T I :

- 1) - La Gazzetta Ufficiale n.174 del 1° Agosto 1950, ha pubblicato il decreto legge n.539 data 15 Luglio 1950 il quale dice testualmente:

art. 1: "I benefici spettanti secondo le vigenti disposizioni ai Mutilati e Invalidi di Guerra si applicano anche ai Mutilati e Invalidi per Servizio e ai congiunti dei caduti per servizio."

art. 2: "Nell'ordine delle preferenze a parità di merito stabilito dall'art.1, decreto 5 Luglio 1934 n.1176, per la formazione della graduatoria nei concorsi per ammissione alle carriere statali sono aggiunte le categorie dei Mutilati e Invalidi per Servizio, gli orfani dei caduti per servizio, e figli dei Mutilati e Invalidi per Servizio, le madri le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio."

Primo dovere: pagare la tessera associativa. Vale anche per il 2002...

IL NOSTRO BOLLETTINO



UNIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO

(MILITARI D'OGNI ARMA E GRADO E CIVILI DIPENDENTI DALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO)

Ente morale 24 Giugno 1947 N. 650

Sezione Provinciale "A. GASPARI" - BRESCIA

Corso Matteotti, 54 - Telefono 27-06

BOLLETTINO N. 3

GENNAIO 1952

Il Mutilato ed Invalido per Servizio

Pochi anni addietro, assai frequentemente si vedeva passeggiare nel centro cittadino, sempre sereno e comunicativo, un distinto signore che, nella correttezza dei modi tuttavia temperata da una bresciana cordialità, si faceva notare per persona che aveva tutto l'aspetto di un Ufficiale di carriera in pensione, nonostante l'età non avanzata, ma due moncherini erano in luogo delle mani ed immediata l'idea passava per la mente di coloro che ne avessero notato, sia pur di sfuggita, la tranquilla attività di quel signore: è un mutilato della guerra 1915-18!

Tuttavia, fatto qualche raffronto e data l'età, ciò non appariva possibile. Almeno queste erano le mie impressioni quando avevo l'occasione di incontrare quel corretto signore che portava quei due moncherini con tanta serena rassegnazione e, vorrei dire, con disinvoltura. Ma un giorno, immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, reduce lo scrivente dalla sua modesta campagna d'Africa, incobame, ma con una lieve ferita nell'occhio per lo scoppio d'una bomba in un campo d'arma montano, legge un modestissimo avviso sul giornale cittadino: era l'invito a tutti coloro che fossero stati riconosciuti feriti in servizio militare a presentarsi in

roso rispetto, l'aurea luce che emana dalla gloriosa ferita inferta dall'arma nemica.

Aggiungo, anzi, che il Mutilato ed Invalido per servizio militare fu, sino a pochissimo tempo fa, quasi sconosciuto anche in quei luoghi, presso quelle Autorità che avrebbero avuto il dovere di sapere almeno se esistesse. In fondo, sembrava proprio che ciascuno di noi fosse divenuto una specie di Carneade di manzoniana memoria, eppure noi sentivamo che avevamo pur dato alla Patria qualcosa, ci eravamo ormai rassegnati a scomparire nel grigiore della vita nazionale ed avrebbe forse preteso troppo chi avesse pensato persino ad un modesto distintivo che non fosse stato quello della ferita o dell'invalidità sotto la lisa giacca boghese.

Ma ecco, anche per noi, grazie a pochi volenterosi e tenaci, venne un giorno forse nemmeno più atteso, quello della costituzione in Ente dei Mutilati ed Invalidi per servizio, con quasi tutti i conseguenti diritti e rapidamente, dai campi, dagli uffici, dalle officine, ecco farsi vivo chi non aveva più nemmeno pensato ad un qualsiasi riconoscimento da parte della Nazione, che pur noi avevamo servita con tanto entusiasmo. E le file si sono ingrossate, i Mutilati per servizio hanno

Correva l'anno 1952. Ecco il frontespizio del nostro bollettino.

CHI SIAMO?



UNIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI PER-SERVIZIO

(MILITARI D'OGNI ARMA E GRADO E CIVILI DIPENDENTI DALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO)

Ente Morale 24 Giugno 1947 N. 650

SEZIONE PROVINCIALE "A. GASPARI", - BRESCIA

Corso Matteotti 54 - Telefono 27-66

BOLLETTINO N. 3

GENNAIO - MARZO 1953

CHI SEI?

Il grosso pubblico ancor oggi ignora la figura del Mutilato per Servizio: molti degli stessi interessati non sanno quale sia la loro posizione e a che cosa abbiano diritto; magari nemmeno conoscono la esistenza dell'Unione Mutilati per Servizio.

Se costoro visitassero la Sede della Sezione, nell'ampio Palazzo di Corso Matteotti, certamente proverebbero l'impressione mia: dopo un atrio signorile e fastoso nelle architetture, dopo una scala padronale, si infilano due stanzette e si sbocca in un salone patrizio dalla grande volta, nel quale, con una ingegnosit  pi  unica che rara, si sono ricavati tanti scompartimenti, a base di traverse e compensato: in ognuna di quelle stanzette hanno piazzato un ufficio: senza porta pesante; un Ufficio dove non occorre chiedere permesso, fare anticamera; in uno di questi lavora la nostra Sezione.

Saranno 4 metri per 4; ma   sempre zeppo e tutti sono pazientemente e cordialmente accolti e ascoltati dal Capo Sezione.

Si trovano gomito a gomito l'operaio e il Professionista, l'avvocato e il Ferroviere, il soldato e il Professore; ognuno prospetta i suoi problemi, e per tutti c'  la risposta e l'interessamento.

Aria di giovinezza e di vita; l'aria della nostra giovanissima Unione che in due anni ha fatto passi

to, delle giuste e meritate provvidenze, spettanti a quei cittadini che al Servizio della collettivit , hanno riportate ferite e mutilazioni tali da annullare o quanto meno menomare la loro capacit  lavorativa. Finora era quasi una beffa; malpagati, notoriamente maltrattati, se poi capitava un incidente o una disgrazia, l'infortunato restava abbandonato a se stesso.

Ora una prima chiarificazione si   avuta: un impegno da parte dello Stato ad assicurare un minimo vitale agli infortunati. Si tratta di perfezionare e definire, in tutti gli aspetti, la situazione dell'invalido per Servizio, di offrire una sicurezza sociale ed economica anche a questa benemerita categoria.

Per raggiungere questi scopi   necessaria una azione continua e di massa: oggi la Societ  si orienta e si organizza appunto su forme a larghissima base, ogni categoria si raggruppa, per costituire un blocco d'azione. Sarebbe il pi  grande errore agli effetti pratici che la nostra categoria non si rafforzasse sempre pi , che non prendesse vigore da Sezioni nutrite di iscritti, che alcuno si rifiutasse di portare il contributo della sua esperienza e della Sua presenza.

In breve volgere di tempo le sezioni si sono pi  che raddoppiate; ma ancora molta gente   abbandonata a se stessa, ancora non   parte attiva della Unione; sappiano costoro che solo con un'azione unanime e decisa sar  possibile superare i molti ostacoli che ancora si frappongono alle rivendicazioni; che giustizia e umanit  vogliamo.

Siamo nel 1953 e farsi conoscere   dura!

CURE SANITARIE E ESENZIONI

ASSISTENZA SANITARIA IPERALIMENTAZIONE CURE POST-SANATORIALI

I Mutilati ed Invalidi che abbiano effettivo bisogno di cure sanitarie o prestazioni ortopediche, inerenti alla Mutilazione o malattia per la quale gli è stata assegnata la pensione, potranno ottenere detta assistenza presentandosi in Sezione nei giorni stabiliti per le pratiche del caso.

Gli invalidi T.B.C. bisognosi possono godere della iperalimentazione di L. 200 giornaliera, presentando in Sezione lo stato di famiglia e certificato del dispensario antitubercolare, dal quale risulti l'effettivo bisogno di superalimentazione.

Tutti gli Invalidi T.B.C. dalla 1^a all'8^a categoria, possono godere delle cure Post. sanatoriali (cure montane e marine) presentando in Sezione domanda entro il 1^o Giugno 1954.

I Mutilati che necessitano di cure termali o salsoiodiche devono fare domanda su modulo fornito dalla Sezione entro il 15 Maggio 1954.

ESENZIONE TASSA RADIO

I Mutilati che godono della 1^a categoria possono essere esentati dal pagamento delle tasse sulle radio audizioni, qualora ne siano direttamente abbonati, previa domanda su modulo fornito dalla sezione allegando la somma di L. 200.

Il rinnovo delle licenze gratuite deve essere fatto entro il 15 gennaio 1954, tramite la Sezione, poichè la direzione della Rai non darà corso alle domande anche di rinnovo se non trasmesse dalla Sezione.

Finalmente arrivano ben lire 200 al giorno per “l’iperalimentazione”!

Niente canone per la radio. È l’anno di grazia 1954.

SI CAMBIA SEDE



UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Ente Morale 24 Giugno 1947 N. 850

SEZIONE PROVINCIALE - A. GASPARI -

SEDE - BRESCIA - Via A. Moro, 45 - Tel. (030) - 52346

25126 Brescia - Via Monte Grappa, 3/C

Telefono 030 / 307919

Prot. N. _____ / _____

Brescia, li 25 ottobre 1987

Risposta nota n. _____ del _____

OGGETTO: **Intervento del Presidente VARANO gr.uff. Arrigo all'Assemblea del 25.10.1987. Inaugurazione nuova sede di via M. Grappa e celebrazione del 50° anniversario della fondazione dell'Unione.**

Signori Parlamentari, Autorità Civili e Militari, Cari Soci e simpatizzanti,

se me lo consentite prima di iniziare questa assemblea gradirei rivolgere un attimo di essequioso raccoglimento a tutti quegli oscuri sconosciuti servitori dello Stato che, nell'adempimento del loro dovere e nell'esercizio delle loro funzioni, ci hanno lasciato e che sono rimasti invalidi o mutilati; a loro va il nostro affettuoso pensiero e la più profonda gratitudine non solo da parte nostra ma anche della società che hanno umilmente servito in silenzio e per la quale si sono sacrificati forse senza esserne neanche dovutamente riconosciuti e gratificati come meritavano..... (pausa)..... Grazie!

Devo ~~far~~ presente che fra di noi abbiamo un grande invalido, vivo per miracolo; parlo del Maresciello dei Carabinieri medaglia d'Oro LAI il quale ci onora di essere socio della nostra Sezione; a lui va il nostro essequioso, cordiale pensiero, affettuoso saluto ed il nostro plauso !

Desidero poi ringraziare a nome mio personale e del Consiglio che ho l'alto

Bozza dell'intervento del presidente provinciale alla inaugurazione della nuova sede di via Monte Grappa di Brescia. Particolare curioso: Bisogna risparmiare la carta. Si cancella con un rigo il vecchio indirizzo e si aggiunge il nuovo con un timbrino.

IL MONUMENTO

**UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO**
(Stat. Minista 24 giugno 1961, N. 493)
Sezione Provinciale "A. GASPARI"
25028 BRESCIA - Via Monte Grappa, 2/c - Tel. 030 30 79 19

IL PRESIDENTE

Prot. N. 081/56. Brescia, li 4 marzo 1991.

Risposta nota n. _____ del _____

OGGETTO: erigendo monumento al Mutilato ed Invalide per Servizio, in Brescia.

ALLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'UNMS DI ROMA
AL GRUPPO REGIONALE PER LA LOMBARDIA IN MILANO

Mentre in talune città sono stati erette delle stele o posati dei monumenti a ricordo dell'eroico sacrificio dei mutilati ed invalidi per servizio, qui in Brescia dove è nata l'UNMS nulla di tutto ciò esiste.

Abbiamo posto la nostra principale attenzione ed il nostro massimo interessamento per la pubblicazione della storia dell'UNMS sperando di esserci ben riscritti, ma è una cosa ben diversa !

Fertanto, onde colmare una grave lacuna che noi riteniamo imperdonabile ed inscolmabile, di comune accordo con i componenti il Consiglio che all'unanimità ne hanno approvato con emozione e profondo entusiasmo l'iniziativa, abbiamo preso un primo contatto con le Autorità Comunali locali per ottenere uno spazio ove poter "degnamente" erigere un "degnò" monumento all'Unione.

La richiesta è stata approvata ed in questi giorni sono stati eseguiti, con i responsabili Capi Ripartizioni e tecnici dell'Assessorato al Verde ed alla Cultura del Comune di Brescia, diversi sopralluoghi per la scelta del posto.

Quando gli interventi e la scelta saranno concretizzati si notificheranno codesti Superiori Enti per le richieste previste e per lo svolgimento di tutte le pratiche burocratiche relative, atte ad ottenere le autorizzazioni e sulla carta del caso.

Tanto si deve ora sole per opportuna doverosa notizia.

Si coglie l'occasione per porgere doverosi e cordiali saluti ed ossequi.

MINUTA

(Gr. Uff. Arrigo VARANO)


Brescia, 4 marzo 1991. Il presidente provinciale motiva il perché di una scelta ai massimi dirigenti nazionali e provinciali.

LA RELAZIONE



Vittorio Piotti

Relazione relativa al MONUMENTO
"MUTILATI PER CAUSE DI SERVIZIO"

Per simboleggiare sinteticamente il concetto del sacrificio dei Mutilati per cause di servizio (la cui ^{UNIONE} Associazione, non dimentichiamo, racchiude una vasta gamma di Individui che vanno dal Carabiniere, del Magistrato al Bidello ecc ecc.) abbiamo pensato che non ci fosse stato niente di piu' idoneo che ricorrere a dei SIMBOLI.

L'AQUILA quale animale nobile, da sempre nella storia di tutto il mondo, ha rappresentato l'essere superiore, l'UOMO che si erge sopra gli altri. È stato il simbolo prescelto.

Un'aquila, quindi, in volo che però è palesemente cieca (le occhiole vuote) e una seconda, sempre in volo, ma con un'ala spezzata, eretta sopra un rocigno naturale.

Nella base del Sasso, in bronzo a forma di scudo l'emblema dell'Associazione con i simboli principali delle categorie raccolte dalla Ass. Stessa: Guardia di Finanza, Carabinieri, Esercito, Magistratura, polizia ed Aviazione. Le due aquile hanno una forma tutta autonoma, non rappresentano, per simbolo, l'Aviazione che la struttura è tutta diversa, non gli Alpini per i quali l'Aquila è sempre appoggiata con i rostri a terra, né i vari stemmi in cui appare (Polizia ecc, ecc.)

Le due aquile ferite o mutilate devono dare il senso del sacrificio. Escluso il sasso che non dovrebbe essere piu' alto di m. 1,20-1,40 le aquile conquisteranno lo spazio per un'altezza di c/a m. 2,50 per cui tutto il monumento sarà attorno ai 4,00 metri di altezza.

Lo scudo in basso sarà in proporzione.

Facciamo notare che il particolare soggetto scelto si adatta perfettamente ai concetti nuovi di ecologia ed ambientazione anche in opere pubbliche, dovrebbe essere gradito anche agli estranei all'Ass. perché vivace ed aereo. Infine riteniamo che questa soluzione si inserisca perfettamente nel complesso della Piazza previsto per l'erezione, con plauso dei cittadini per un'opera moderna, seppure nel figurativo tradizionale, artistico ed ecologico.

Via Colombaia, 11 - 25050 Rodengo Saiano - Brescia (Italia)
Viale Piotti scultore - 25063 Lavone VT - Brescia (Italia)

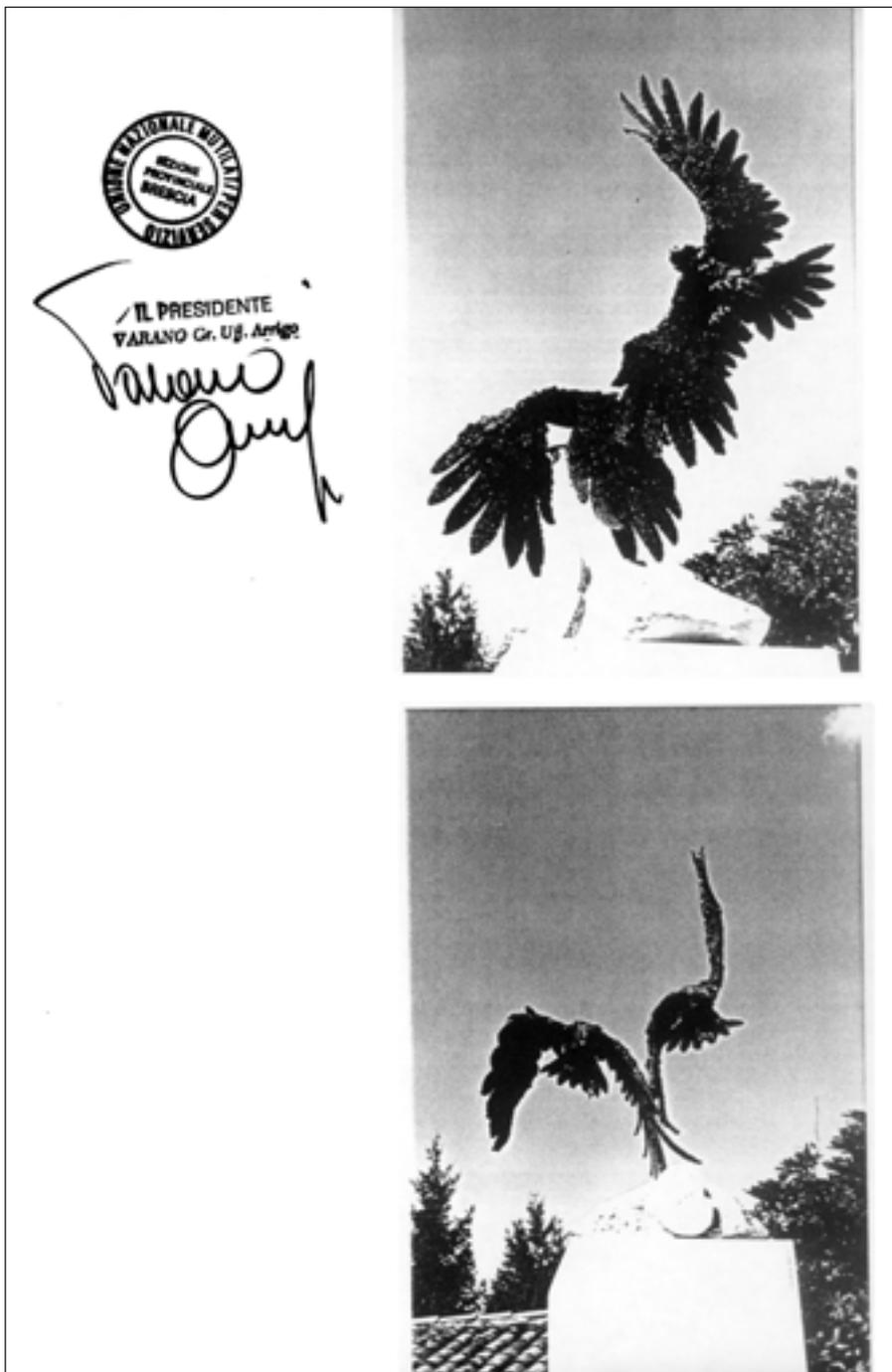
IL PRESIDENTE
FARANGO G. Uff. Amm.

Farango



Vittorio Piotti

Lo scultore Mario Piotti stende la sua relazione tecnica ed artistica sul monumento ai "Mutilati per servizio"



I bozzetti con timbro e firma di approvazione del Presidente Arrigo Varano.

Bresciaoggi mercoledì 30 dicembre 1992

Il sindaco Corsini ha visitato l'Unione presieduta da Arrigo Varano

I mutilati per servizio protestano contro il taglio totale del contributo

Il sindaco Paolo Corsini ha visitato nei giorni scorsi la sezione provinciale di Brescia dell'Unione nazionale mutilati per servizio, di via Monte Grappa.

Il presidente dell'Unione, Arrigo Varano, ha illustrato al sindaco, alla presenza di un folto gruppo di associati, l'attività dell'Unione. L'assessore ha anche fatto dono al primo cittadino di un volume storico che ripercorre le tappe più importanti dell'associazione dal 1937 ad oggi. Il sindaco ha tenuto un breve discorso in cui ha apprezzato l'impegno dell'Unione nazionale mutilati per servizio, che svolge una encomiabile opera di solidarietà per i propri iscritti.

Nel corso dell'incontro il presidente Varano ha anche approfittato per rendere nota la lettera inviata nei giorni scorsi al presidente del consiglio, Giuliano Amato, al ministro della Sanità, Francesco

De Lorenzo, al ministro della Difesa, Salvo Andò, al ministro delle Finanze, Giovanni Goria, al ministro dell'Interno, Nicola Mancino e al ministro del Lavoro, Nico Cristofori.

Nel comunicato, l'Unione nazionale mutilati per servizio, esprime sdegno e protesta a causa del ventilato iniquo provvedimento di sospensione del contributo statale all'Associazione, pregiudicando attività nei confronti della categoria mutilati e invalidi per servizio e vedove e orfani dei caduti nell'adempimento del loro dovere.

L'Unione chiede dunque ai ministri interpellati «di riflettere allo scopo di sanare urgentemente il provvedimento che viola le leggi esistenti e offende e calpesta la memoria del sangue versato ogni giorno da umili e illustri vittime». In caso contrario i mutilati sono pronti a protestare, scendendo in piazza.



Arrigo Varano consegna al sindaco un libro sull'Unione mutilati

Il Governo toglie il contributo alla nostra associazione. È il “Premio” per aver compiuto totalmente il proprio dovere come cittadino e come dipendente dello Stato

PROGRAMMA

65° FONDAZIONE UNMS

Sabato 9 marzo 2002

- Ore 9: Deposizione corone ai monumenti del Mutilato per Servizio ed alla targa della M.O. al valor Militare Vicebrigadiere dei CC. Salvo d'Acquisto;
- Ore 9,30: Inastamento di DUE Medaglie d'Oro al Labaro della Sezione: Mar. Magg. dei Carabinieri LAI Giovanni M.O. al V.C. e M.C. dei Carabinieri DI BERNARDO Luigi al V.M. alla memoria, ad honorem;
- Ore 10: Celebrazione 65° anniversario della fondazione UNMS di Brescia e relazione del Presidente Cav. di G.C. Arrigo VARANO;
- Ore 10,15: Intervento dell'Avv. Lucio DI GIORGIO coordinatore dell'Avvocatura Distrettuale della INAIL sul tema "Riforma Normativa";
- Ore 10,30 - 11: Interventi delle varie Autorità e rappresentanti locali ed, a chiusura, intervento del Presidente Nazionale On.le Prof. Franco CESAREO, consegna dei diplomi di Anzianità e congedo Autorità;
- Ore 11,30 circa: Relazioni Amministrative ed approvazione bilanci etc.



BRESCIA

Monumento all'Invalido per Servizio